

## Custodia del Silenzio Ordinaria

**Domenica delle Palme: Passione del Signore - Anno C – 10 Aprile 2022**



### Grotta di san Girolamo - Parola di Dio



#### Lettura pregata

**Salmo Responsoriale - Sal 23**

**R. Osanna nell'alto dei cieli.**

Del Signore è la terra e quanto contiene:  
il mondo, con i suoi abitanti.  
È lui che l'ha fondato sui mari  
e sui fiumi l'ha stabilito. R.

Chi potrà salire il monte del Signore?  
Chi potrà stare nel suo luogo santo?  
Chi ha mani innocenti e cuore puro,  
chi non si rivolge agli idoli,  
chi non giura con inganno. R.

Egli otterrà benedizione dal Signore,  
giustizia da Dio sua salvezza.  
Ecco la generazione che lo cerca,  
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. R.

Alzate, o porte, i vostri frontali,  
alzatevi, soglie antiche,

ed entri il re della gloria.  
Chi è questo re della gloria?  
Il Signore forte e valoroso,  
il Signore valoroso in battaglia. R.

Alzate, o porte, i vostri frontali,  
alzatevi, soglie antiche,  
ed entri il re della gloria.  
Chi è mai questo re della gloria?  
Il Signore degli eserciti è il re della gloria. R.

Rimani un po' in silenzio e fai spazio alla voce dello Spirito.

### Lettura meditata

#### **Dal Vangelo secondo Luca**

In quel tempo, Gesù camminava davanti a tutti salendo verso Gerusalemme. Quando fu vicino a Bètfrage e a Betània, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli dicendo: «Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale non è mai salito nessuno. Slegatelo e conducetelo qui. E se qualcuno vi domanda: "Perché lo slegate?", risponderete così: "Il Signore ne ha bisogno"».

Gli inviati andarono e trovarono come aveva loro detto. Mentre slegavano il puledro, i proprietari dissero loro: «Perché slegate il puledro?». Essi risposero: «Il Signore ne ha bisogno».

Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù. Mentre egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada. Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, pieni di gioia, cominciò a lodare Dio a gran voce per tutti i prodigi che avevano veduto, dicendo:

«Benedetto colui che viene,  
il re, nel nome del Signore.

Pace in cielo  
e gloria nel più alto dei cieli!».

Alcuni farisei tra la folla gli dissero: «Maestro, rimprovera i tuoi discepoli». Ma egli rispose: «Io vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre» (Lc 19,28-40).

### Spiegazione:

Omelia Papa Benedetto XVI per la XXI Giornata mondiale della Gioventù, Domenica delle Palme, 9 aprile 2016

Per capire quello che avvenne nella Domenica delle Palme e sapere che cosa essa, oltre che per quell'ora, significa per ogni tempo, si rivela importante un particolare, che diventò anche per i suoi discepoli la chiave per la comprensione dell'evento quando, dopo la Pasqua, ripercorsero con uno sguardo nuovo quelle giornate tumultuose. Gesù entra nella Città Santa cavalcando un asino, l'animale cioè della semplice gente comune della campagna, e per di più un asino che non gli appartiene, ma che Egli, per questa occasione, chiede in prestito. Non arriva in una sfarzosa carrozza regale, non a cavallo come i grandi del mondo, ma su un asino preso in prestito. Giovanni ci racconta che in un primo momento i discepoli questo non lo capirono. Solo dopo Pasqua si accorsero che Gesù, agendo così, dava compimento agli annunci dei profeti, capirono che il suo agire derivava dalla Parola di Dio e la portava al suo adempimento. Si ricordarono, dice Giovanni, che nel profeta Zaccaria si legge: "Non temere, figlia di Sion! Ecco, il tuo re viene, seduto sopra un puledro d'asina" (Gv 12, 15; cfr Zc 9, 9). Per comprendere il significato della profezia e così dello stesso agire di Gesù, dobbiamo ascoltare il testo intero di Zaccaria, che continua così: "Farà sparire i carri da Efraim e i cavalli da Gerusalemme; l'arco di guerra sarà spezzato, annunzierà la pace alle genti. Il suo dominio sarà da mare a mare e dal fiume ai confini della terra" (9, 10). Con ciò il profeta afferma tre cose sul re venturo.

In primo luogo dice che egli sarà un re dei poveri, un povero tra i poveri e per i poveri. La povertà s'intende in questo caso nel senso degli anawim d'Israele, di quelle anime credenti ed umili che incontriamo intorno a Gesù – nella prospettiva della prima Beatitudine del Discorso della montagna. Uno può essere materialmente povero, ma avere il cuore pieno di bramosia della ricchezza materiale e del potere che deriva dalla ricchezza. Proprio il fatto che egli vive nell'invidia e nella cupidigia dimostra che nel suo cuore appartiene ai ricchi. Desidera di rovesciare la ripartizione dei beni, ma per arrivare ad essere lui stesso nella situazione dei ricchi di prima. La povertà nel senso di Gesù – nel senso dei profeti – presuppone soprattutto la libertà interiore dall'avidità di possesso e dalla smania di potere. Si tratta di una realtà più grande di una semplice ripartizione diversa dei beni, che resterebbe però nel campo materiale, rendendo anzi i cuori più duri. Si tratta innanzitutto della purificazione del cuore, grazie alla quale si riconosce il possesso come responsabilità, come compito verso gli altri, mettendosi sotto gli occhi di Dio e lasciandosi guidare da Cristo che, essendo ricco, si è fatto povero per noi (cfr 2 Cor 8, 9). La libertà interiore è il presupposto per il superamento della corruzione e dell'avidità che ormai devastano il mondo; tale libertà può essere trovata soltanto se Dio diventa la nostra ricchezza; può essere trovata soltanto nella pazienza delle rinunce quotidiane, nelle quali essa si sviluppa come libertà vera. Al re che ci indica la via verso questa meta – Gesù – a Lui acclamiamo nella Domenica delle Palme; a Lui chiediamo di prenderci con sé sulla sua via.

Come seconda cosa, il profeta ci mostra che questo re sarà un re di pace: egli farà sparire i carri da guerra e i cavalli da battaglia, spezzerà gli archi ed annuncerà la pace. Nella figura di Gesù questo si concretizza mediante il segno della Croce. Essa è l'arco spezzato, in certo qual modo il nuovo, vero arcobaleno di Dio, che congiunge il cielo e la terra e getta un ponte sugli abissi e tra i continenti. La nuova arma, che Gesù ci dà nelle mani, è la Croce – segno di riconciliazione, di perdono, segno dell'amore che è più forte della morte. Ogni volta che ci facciamo il segno della Croce dobbiamo ricordarci di non opporre all'ingiustizia un'altra ingiustizia, alla violenza un'altra violenza; ricordarci che possiamo vincere il male soltanto con il bene e mai rendendo male per male.

La terza affermazione del profeta è il preannuncio dell'universalità. Zaccaria dice che il regno del re della pace si estende "da mare a mare... fino ai confini della terra". L'antica promessa della Terra, fatta ad Abramo e ai Padri, viene qui sostituita da una nuova visione: lo spazio del re messianico non è più un determinato paese che poi si separerebbe necessariamente dagli altri e quindi inevitabilmente prenderebbe anche posizione contro altri paesi. Il suo paese è la terra, il mondo intero. Superando ogni delimitazione Egli, nella molteplicità delle culture, crea unità. Penetrando con lo sguardo le nubi della storia che separavano il profeta da Gesù, vediamo in questa profezia emergere da lontano nella profezia la rete delle comunità eucaristiche che abbraccia la terra, tutto il mondo – una rete di comunità che costituiscono il "Regno della pace" di Gesù da mare a mare fino ai confini della terra. In tutte le culture e in tutte le parti del mondo, ovunque nelle misere capanne e nelle povere campagne, come anche nello splendore delle cattedrali, Egli viene. Dappertutto Egli è lo stesso, l'Unico, e così tutti gli oranti radunati, nella comunione con Lui, sono anche tra di loro uniti insieme in un unico corpo. Cristo domina facendosi Egli stesso il nostro pane e donandosi a noi. È in questo modo che Egli costruisce il suo Regno.

Questa connessione diventa del tutto chiara nell'altra parola anticotestamentaria che caratterizza e spiega la liturgia della Domenica delle Palme e il suo particolare clima. La folla acclama Gesù: "Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore" (Mc 11, 9; Sal 117[118], 25s). Questa parola fa parte del rito della festa delle capanne, durante il quale i fedeli si muovono in girotondo intorno all'altare portando nelle mani rami composti da palme, mirti e salici. Ora la gente eleva questo grido con le palme in mano davanti a Gesù, nel quale vede Colui che viene nel nome del Signore: questa espressione "Colui che viene nel nome del Signore", infatti, era diventata da molto tempo la designazione del Messia. In Gesù riconoscono Colui che veramente viene nel nome del Signore e porta la presenza di Dio in mezzo a loro. Questo grido di speranza di Israele, questa acclamazione a Gesù durante il suo ingresso in Gerusalemme, con buona ragione è diventato nella Chiesa l'acclamazione a Colui che, nell'Eucaristia, viene incontro a noi in modo nuovo. Salutiamo con il grido di "Osanna!" Colui che, in carne e sangue, ha portato la gloria di Dio sulla terra. Salutiamo Colui che è venuto e tuttavia rimane sempre Colui che deve venire. Salutiamo Colui che nell'Eucaristia sempre di nuovo viene a

noi nel nome del Signore congiungendo così nella pace di Dio i confini della terra. Questa esperienza dell'universalità fa parte essenziale dell'Eucaristia. Poiché il Signore viene, noi usciamo dai nostri particolarismi esclusivi ed entriamo nella grande comunità di tutti coloro che celebrano questo santo sacramento. Entriamo nel suo regno di pace e salutiamo in Lui in certo qual modo anche tutti i nostri fratelli e sorelle, ai quali Egli viene, per divenire veramente un regno di pace in mezzo a questo mondo lacerato.

([https://www.vatican.va/content/benedict-xvi/it/homilies/2006/documents/hf\\_ben-xvi\\_hom\\_20060409\\_palm-sunday.html](https://www.vatican.va/content/benedict-xvi/it/homilies/2006/documents/hf_ben-xvi_hom_20060409_palm-sunday.html))

Fermati su queste letture e dopo aver sottolineato le **parole di fuoco** (che scaldano il tuo cuore), scrivi il concetto di Dio e ascolta cosa il Signore ti dice attraverso di esse. Passa dalle parole che rivolgi a Dio alle parole che Dio rivolge a te.

| <b>BUSSOLA</b>              | <b>Data</b>   |
|-----------------------------|---|
| <b>PAROLE DI FUOCO</b>      | <b>PAROLE SOTTOLINEATE...</b>   |
| <b>CONCETTO DI DIO</b>      | <b>TU SEI...</b>  |
| <b>PAROLE DI VITA</b>       | <b>FIGLIO MIO/FIGLIA MIA...</b>   |
| <b>SINTESI - SENTIMENTI</b> | <b>OGGI HO COMPRESO CHE...</b><br><br><b>PROVO QUESTO SENTIMENTO:</b>                                       |
| <b>GRAZIA</b>               | <b>ALLA LUCE DELLA PAROLA MEDITATA, SIGNORE, TI CHIEDO...</b>   |
| <b>FRUTTO</b>               | <b>FRUTTO CHE RACCOLGO E PROPOSITO SEMPLICE E ATTUABILE CHE FORMULO PER ESSERE PIU' UNITO AL SIGNORE...</b> |



## Grotta del Latte – Maria



**Stai davanti all'icona di Maria: 5 minuti per trovare silenzio interiore**

**Descrivi i sentimenti che noti in Lei:**

**Lasciati nutrire dalle sue virtù e leggi lentamente questa preghiera:**

Dolore è il tuo volto, Maria,  
e somma letizia: amore;  
preghiera le caste mani  
il tuo corpo offerta suprema,  
silenzio l'anima, pace  
mentre, chiamandoti «Madre»,  
spira il tuo Figlio Gesù.

(Anna Maria Cànopi)

Prega adesso il santo **Rosario** interiorizzato



## Grotta degli Innocenti – Croce

In questo periodo quaresimale per la preghiera nella Grotta degli Innocenti viene proposta un'antifona mariana e dei salmi tratti dall'*Ufficio della passione* di San Francesco di Assisi, come preparazione o conclusione alla Via Crucis di ogni venerdì. San Francesco ha composto lui stesso questi salmi, estraendo vari singoli passi dal Salterio biblico, ricorrendo anche a versetti evangelici, e unendoli tutti insieme per esprimere, secondo la sua personale sensibilità spirituale, la voce del Signore Gesù che si rivolge al Padre: "Gesù aveva comandato: «Quando pregate, dite: *Padre...* (Lc 11,21), e in obbedienza al comando del Signore, «inserendo questo appellativo fiducioso, Francesco battezza, per così dire, i salmi e li cristianizza» (Lehmann, *Francesco maestro di preghiera*, pag.132)". Per ulteriori chiarimenti consultare l'introduzione all'*Ufficio della Passione del Signore*, nelle *Fonti Francescane, Nuova edizione*, Editrici Francescane, pag. 195-196 e la nota n. 7 alla pag. 199-200). Per questa ragione accanto al versetto ci sarà il riferimento del salmo o del Vangelo da cui è stato tratto.

*Antifona: Santa Maria Vergine, nel mondo tra le donne non è nata alcuna simile a te, figlia e ancella dell'altissimo sommo Re, il Padre celeste, madre del santissimo Signore Gesù Cristo, sposa dello Spirito Santo; prega per noi con san Michele arcangelo e con tutte le potenze angeliche dei cieli e con tutti i santi, presso il tuo santissimo diletto Figlio, Signore e maestro.*

*Gloria al Padre... Come era nel principio...*

Salmo (VI)

O voi tutti che passate per via, (Lam 1,12)  
considerate e vedete se c'è dolore pari al mio dolore.

Perché mi ha circondato un branco di cani, (Sal 21,17)  
una banda dei malvagi mi ha assediato.

Essi mi hanno osservato e scrutato, (Sal 21,18-19)  
si sono divise tra loro le mie vesti  
e sulla mia tunica hanno gettato la sorte.

Hanno forato le mie mani e i miei piedi, (Sal 21,17-18)  
hanno contato tutte le mie ossa.

Hanno spalancato contro di me la loro bocca (Sal 21,14)  
come leone che sbrana e ruggisce.

Come acqua sono stato versato, (Sal 21,15)  
sono disperse tutte le mie ossa.

E il mio cuore è diventato come cera che si fonde  
in mezzo alle mie viscere.

Come coccio si è seccata la mia forza (Sal 21,16)  
La mia lingua si è attaccata alle mie fauci.

Come cibo mi hanno dato fiele (Sal 68,22)  
e nella mia sete mi hanno abbeverato con aceto.

Mi hanno condotto nella polvere di morte (Sal 21,16)  
e hanno accresciuto il dolore delle mie ferite. (Sal 68,27)

Mi ero addormentato e sono risorto, (cf. Sal 3,6)  
e il *Padre mio santissimo* mi ha *accolto* nella gloria. (cf. Sal 72,24)

*Padre santo*, tu hai preso la mia destra (Gv 17,11)  
e mi hai guidato nella tua volontà (Sal 72,23-24)  
e mi hai assunto nella gloria.

Che altro, infatti, c'è per me in cielo? (Sal 72,25)  
e da te che altro ho voluto sulla terra?

Guardate e sappiate che io sono Dio, dice il Signore, (Sal 45,11)  
sarò esaltato fra le genti e innalzato sulla terra.

*Benedetto il Signore Dio di Israele* (Lc 1,68)  
che ha redento le anime dei suoi servi  
con il *proprio santissimo suo sangue*, (cf. Ap 5,9)

egli non abbandonerà (Sal 33,23 Vg)  
tutti quelli che sperano in lui.

*E sappiamo* che egli viene (cf. Sal 95,13)  
che verrà a giudicare *ciò che è giusto*.

Gloria al Padre e al Figlio  
e allo Spirito Santo:  
come era nel principio e ora e sempre  
nei secoli dei secoli. Amen

*Benediciamo il Signore Iddio vivo e vero, e a lui rendiamo sempre la lode, la gloria e l'onore, la benedizione e ogni bene. Amen. Amen. Fiat. Fiat.*

## **A) Contemplazione del dolore di Cristo**

Prega una parte o l'intera Via Crucis (con la tua comunità parrocchiale o in solitudine davanti al Crocifisso della tua Pustinia o in altro luogo, attingendo, se ti è utile, dai "Sussidi per la Grotta degli Innocenti").

## **B) Offerta del proprio dolore**

Dopo aver contemplato i dolori di Gesù, compi il percorso interiore per vedere in lui il tuo dolore, per portarlo in superficie e per offrirlo al Padre nello Spirito Santo.

**In-fero:** entra attraverso le piaghe di Gesù nella profondità di te stesso. Puoi entrarci rispondendo alla semplice domanda che il Signore ti pone: «figlio mio, come stai?». Rispondi con estrema verità e lasciati condurre al centro del tuo cuore. Per Cristo.

**Sub-fero:** il tuo dolore interiore ora è davanti a te, ne sei cosciente e decidi di portarlo con Gesù e per amore di Gesù. Il Signore si siede vicino a te, ti ascolta, ti comprende, ti accoglie. Con Cristo.

**Ob-fero:** offri il tuo dolore e la tua intera vita in unione all'offerta di Cristo attraverso il tuo sacerdozio battesimale. In Cristo.

**C) Amore al dolore altrui.** Adesso volgi uno sguardo di misericordia verso coloro che ti sono vicini.





## Grotta della Natività – Contemplazione

Dopo aver trovato un posto tranquillo e una posizione comoda chiudi gli occhi e rilassa il corpo e la mente. Inizia a respirare lentamente e a percepire il battito del tuo cuore. Allontana ogni pensiero e ogni preoccupazione, ora hai un appuntamento importante col tuo Signore: pensa solo a Lui perché ti sta aspettando con grande gioia.

Entra pian piano in te stesso e comincia a guardare dentro di te con molta serenità, senza farti domande. Rilassati completamente.

Inizia la preghiera con estrema libertà o nelle forme suggerite nel sito alla voce **Sussidi** della Grotta della Natività.

### Conclusione

Maria è la Custode del Silenzio, anche del nostro silenzio. Affidiamo a lei ogni grazia che Dio ci ha concesso in questa settimana, affinché possiamo imitarla nel meditare e custodire nel segreto del cuore la Parola di vita che abbiamo ricevuto.

### Rinnovo delle promesse Battesimali nelle mani di Maria

Consapevole della mia  
vocazione cristiana,  
io rinnovo oggi  
nelle tue mani, o Maria,  
gli impegni del mio Battesimo.  
Rinuncio a satana, alle sue seduzioni,  
alle sue opere e  
mi consacro a Gesù Cristo  
per portare con Lui la mia croce  
nella fedeltà di ogni giorno  
alla volontà del Padre.

Alla presenza di tutta la Chiesa  
ti riconosco per mia Madre e Sovrana.  
A te offro e consacro  
la mia persona,  
la mia vita e  
il valore delle mie buone opere passate,  
presenti e future.  
Disponi di me e  
di quanto mi appartiene  
alla maggior gloria di Dio  
nel tempo e nell'eternità. Amen.